

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 11 del 11/01/2019

In questo numero:

Ottocento – l'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini



Mostra sull'OTTOCENTO ITALIANO

Forlì Musei di San Domenico

Dal 9 febbraio

La Governante di Vitaliano Brancati al Duse



La GOVERNANTE

Teatro Duse di Bologna

Dal 18 al 20 gennaio

Il Genio della Donna conferenze sulle artiste in Europa



Ciclo di conferenze dedicato alle ARTISTE IN EUROPA

Palazzo Malvezzi di Bologna

Dal 17 gennaio al 15 maggio

Personale di Mika Rottenberg al MAMbo



Mostra personale di MIKA ROTTEMBERG

MAMbo di Bologna

Dal 31 gennaio al 19 maggio

Sergej Krylov suona Mendelssohn



SERGEJ KRYLOV in concerto

Teatro Auditorium Manzoni di Bologna

Il 13 gennaio

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ottocento – l'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini

Cosa	Mostra sull'ottocento italiano
Dove	Forlì Musei di San Domenico
Quando	Dal 9 febbraio

Aprire il 9 febbraio ai **Musei San Domenico di Forlì** la mostra dal titolo **OTTOCENTO – L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI**, incentrata sulla grande arte italiana dell'Ottocento nel periodo che intercorre tra l'ultima fase del Romanticismo e le sperimentazioni artistiche del nuovo secolo,



tra l'Unità d'Italia e la Grande Guerra. Di fatto, da **Francesco Hayez** (autore di *Ruth*, nel riquadro a lato) e **Giovanni Segantini**. La mostra vuole narrare, attraverso un percorso figurativo, come sia stata costruita e creata l'identità nazionale negli **anni successivi all'Unità d'Italia**, come gli italiani, prima divisi in diverse realtà politiche, sociali e culturali locali, abbiano vissuto l'aspirazione e la realtà di diventare un solo popolo, condividendo una storia comune. Grazie a una selezione di opere eccellenti, le sezioni della mostra ricostruiscono, attraverso un viaggio immerso nel tempo e nello spazio, i percorsi dei diversi generi: **quello storico, la rappresentazione della vita moderna, l'arte di denuncia sociale, il ritratto, il paesaggio e la veduta, temi culturali e sociali nuovissimi, di impatto popolare e dal significato universale**.

La varietà dei linguaggi con cui sono stati rappresentati consentono di ripercorrere le sperimentazioni stilistiche che hanno caratterizzato il corso dell'arte italiana nella seconda metà dell'Ottocento e alle soglie del nuovo secolo, in una dialettica tra tradizione e modernità. Si passa dall'ultima fase del Romanticismo e del Purismo al Realismo, dall'Eclettismo storicista al Simbolismo, dal Neorinascimento al Divisionismo presentando i capolavori, molti dei quali ancora da riscoprire, dei protagonisti di quei tormentati decenni. Alla mostra sono presenti più di 200 opere, nella loro più importante produzione. Tra questi, pittori come *Domenico Induno, Cesare Maccari, Giovanni Muzzioli, Giovanni Fattori, Telemaco Signorini* (autore de *L'Alzaia* qui a sinistra), *Francesco Paolo Michetti, Gaetano Previati, Giuseppe De Nittis, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Umberto Boccioni, Giacomo Balla*; e scultori come *Vincenzo Vela, Monteverde, Giulio Gemito, Pietro Canonica* (autore di *Donna Franca Florio*, nel riquadro a lato) e *Medardo Rosso*.



Donna Franca Florio (autore di *Donna Franca Florio*, nel riquadro a lato) e *Medardo Rosso*.



Donna Franca Florio (autore di *Donna Franca Florio*, nel riquadro a lato) e *Medardo Rosso*.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.mostraottocento.com/>

<http://www.arte.it/calendario-arte/forl%C3%AC-cesena/mostra-ottocento-l-arte-dell-italia-tra-hayez-e-segantini-55931>

I due punti focali del percorso espositivo, **Francesco Hayez** e **Giovanni Segantini**, tracciano un confine simbolico tra il recupero della classicità e il rinnovamento di un secolo. **Hayez** è l'ultimo dei romantici, il pittore protagonista del **Risorgimento** dell'arte italiana, colui che ha saputo elaborare un modello figurativo nazionale nella forma della pittura europea rimeditando i canoni del Cinquecento e del Seicento. **Segantini**, (autore de *"le due madri"*, riprodotto qui a lato) si allinea progressivamente con i grandi europei post-impressionisti vivendo pienamente la rivoluzione moderna del Divisionismo, che nella mostra sarà evocata anche dalle opere di *Pellizza da Volpedo, Previati e Michetti*. All'inizio e alla fine del Secolo, entrambi sono pittori del rinnovamento dell'arte italiana. Se **Hayez** venne consacrato da **Mazzini** pittore della nazione, **Segantini** ebbe da **D'Annunzio**, nella sua *Ode in morte del pittore*, analogo alto riconoscimento.



Per conoscere le biografie degli artisti presenti consultare il sito della Treccani digitando:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/>, aggiungendo il cognome e il nome dell'artista.

Presso le Biblioteche del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, sono presenti diversi testi relativi al periodo analizzato dalla Mostra e ai singoli artisti.

L'opera completa di Segantini è reperibile presso:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO0345626T>

L'opera completa di Hayez è reperibile presso:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO0345585T>

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Governante di Vitaliano Brancati al Duse

Cosa	La governante
Dove	Teatro Duse di Bologna
Quando	Dal 18 al 20 gennaio

Va in scena **dal 18 al 20 gennaio al Teatro Duse di Bologna LA GOVERNANTE** di **Vitaliano Brancati**, con **Ornella Muti** e **Enrico Guarneri**, per la regia di **Guglielmo Ferro**.



Caterina Leher, governante francese, è assunta in casa Platania, famiglia siciliana e borghese trapiantata a Roma, il cui patriarca, Leopoldo, ha sacrificato la vita di una figlia, morta suicida, ai pregiudizi della sua morale. **Caterina** è calvinista e viene considerata da tutti un modello d'integrità. Vive perciò segretamente la propria omosessualità, una "colpa" cui si aggiunge quella di aver attribuito alla cameriera le proprie tendenze, causandone il licenziamento.

Questa commedia fu scritta nel **1952** e subito censurata. La scusa era quella del tema, allora molto scottante, dell'omosessualità, anche se **Vitaliano Brancati** sosteneva che la sostanza della vicenda fosse più

la calunnia che l'amore fra le due donne. Sullo sfondo di un complesso discorso sull'etica e sulla responsabilità individuale, il testo è pieno di accenti polemici contro l'ipocrisia dei benpensanti cattolici, il filocomunismo borghese, i principi della Sicilia baronale e contro la stessa censura.

La Governante è andata in scena per la prima volta a **Parigi** nel **1963**. Per poterla presentare in Italia, la moglie di **Vitaliano Brancati**, morto nel 1954, ha dovuto aspettare l'abolizione della censura. **Il debutto italiano è avvenuto il 22 gennaio 1965**, protagonista la stessa moglie, **Anna Proclemer**, e un grande **Gianrico Tedeschi** nel ruolo di **Platania**. La regia era di **Giuseppe Patroni Griffi**, già noto drammaturgo, alla sua prima prova come regista.



Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.teatrodusebologna.it/spettacoli/la-governante-ornella-muti-enrico-guarneri/>

VITALIANO BRANCATI (1907 - 1954) nei suoi racconti e romanzi migliori (*Don Giovanni in Sicilia, Il vecchio con gli stivali, Il bell'Antonio, Paolo il caldo*), mostra un interesse dolente e pungente per la società e il costume contemporanei. Un atteggiamento fra moralistico e umoristico e un gusto deformatore della realtà quotidiana, borghese, danno vita a una rappresentazione gesticolata, spettacolare, corale, che concilia, con molta finezza d'arte, la lezione di Pirandello con quella di Gogol. Scrisse anche alcuni lavori teatrali dei quali ha avuto particolare successo sulle scene: **La governante**, saggi di costume fra ironici e polemici, pagine di diario caustiche e insieme delicate.



Per saperne di più consultare: <http://www.treccani.it/enciclopedia/vitaliano-brancati>

Ornella Muti, pseudonimo di **Francesca Romana Rivelli**, ha esordito nel cinema a 14 anni, scelta da **Damiano Damiani** come protagonista del suo film *La moglie più bella*. Negli anni Settanta e Ottanta si è imposta in Italia e all'estero come una delle principali rappresentanti del cinema italiano. Ha recitato, tra gli altri, per **Monicelli, Risi, Scola** e **Nuti**, partecipando anche a produzioni hollywoodiane e ottenendo tre Nastri d'argento (per *Il futuro è donna*, 1984; *Io e mia sorella*, 1987; *Codice privato*, 1988). Negli anni Duemila si è reinventata, tornando nelle sale in pellicole quali *The heart is deceitful above all things* (2004, *Ingannevole è il cuore più di ogni cosa*), *Civico zero* (2007) e *To Rome with love* (2012). Da ricordare anche la partecipazione a diversi film e fiction televisive, tra le più recenti delle quali si segnala *Sirene* (2017).



Enrico Guarneri è un attore comico noto soprattutto in Sicilia grazie al programma televisivo "Insieme" in onda su Antenna Sicilia. Sua principale attività nel mondo del cinema è quella di interprete brillante e tra i lavori più interessanti si possono citare: la partecipazione nel film *Natale col boss* di **Volfgang De Biasi** dove ha interpretato la parte del commissario *Zaganetti* e il seguito *Natale a Londra - Dio salvi la Regina* dove ha interpretato la parte di *U' Mago*.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Genio della Donna conferenze sulle artiste in Europa

Cosa	<i>Ciclo di conferenze dedicato alle artiste in Europa</i>
Dove	<i>Palazzo Malvezzi di Bologna</i>
Quando	<i>Dal 17 gennaio al 15 maggio</i>

Inizia il **17 gennaio** presso la sede della **Città Metropolitana di Bologna (Palazzo Malvezzi)** un ciclo di conferenze dedicato alle artiste in Europa dal titolo **"IL GENIO DELLA DONNA"**. Il ciclo, curato da **Vera Fortunati** e **Irene Graziani**, è organizzato dalla **Città metropolitana** in collaborazione con il **Dipartimento delle Arti dell'Alma Mater Studiorum l'Università di Bologna**.



Il progetto, intende divulgare gli esiti dei più recenti studi emersi in Italia e all'estero sul **ruolo della donna nella storia dell'arte**. Dal Medioevo al Novecento il ruolo della donna a Bologna è stato particolarmente significativo sia nel campo delle arti figurative che in quelli della letteratura e delle scienze. Se lo **Studium** ha precocemente favorito la presenza femminile nella docenza universitaria, anche l'ambiente artistico si è dimostrato aperto all'attività delle donne artiste. Partendo dalla ricostruzione di questa storia – che ha dato vita nel tempo alla pubblicazione di studi monografici e a importanti mostre

dedicate a protagoniste come **Properzia de' Rossi, Lavinia Fontana, Elisabetta Sirani, Ginevra Cantofoli**, divenute ormai note al grande pubblico – è sorto a Bologna il **"Centro di documentazione per la storia delle donne artiste in Europa"** sotto la direzione scientifica di **Vera Fortunati**, che ha sede presso **l'Archivio storico della Città metropolitana**.

Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.womenews.net/bologna-il-genio-della-donna-nuovo-ciclo-di-conferenze-dedicato-alle-artiste-in-europa/>

Il programma prevede:

17 gennaio, Laura Falqui: "Le visioni di Jane Ward Lead. Risonanze pittoriche da William Blake e Louis Jannot"

14 febbraio, Maria Gabriella Mazzocchi: "Giovanna Garzoni Ascolana Miniatrice"

28 febbraio, Valeria Rubbi: "Donne al potere, costruttrici d'architettura nell'età moderna"

7 marzo, Nicoletta Barberini: "Il mondo del bastone: una realtà anche femminile"

28 marzo, Consuelo Lollobrigida: «All'ago e al fuso preferì il pennello», donne artiste a Roma nell'età dei Barberini

9 aprile, Bernardina Sani: "Rosalba Carriera, la cultura galante e la società della conversazione in Europa nel Settecento"

18 aprile, Jadranka Bentini: "Le amazzoni russe"

9 maggio, Stefania Biancani: "Quando la regina lascia la corona e va in giardino, Élisabeth Vigée Lebrun e il ritratto"

15 maggio, Maura Pozzati: "Le fioriture dei versi linguisticati, un incontro con Sissi"

ELISABETH LOUISE VIGEE LE BRUN, autoritratto con cappello di paglia, 1782. Questa opera è stata presa come emblema del ciclo di conferenze e sarà oggetto della conversazione del 9 maggio.



La **Vigée Le Brun** è stata una delle più famose e prolifiche ritrattiste di tutta la storia dell'arte. Da un suo contegno, eseguì più di novecento opere durante i suoi ottantasette

anni di vita (1755-1842). Fra queste opere ci sono dipinti di storia, e anche paesaggi, ma la stragrande maggioranza è rappresentata da ritratti raffinati e idealizzati degli aristocratici più eminenti del suo tempo. La sua più importante mecenate fu **Maria Antonietta**. La **Vigée Le Brun** dipinse più di venti ritratti di questa regina austriaca, dal 1778 fino alla fuga della pittrice dalla Francia nella notte in cui i regnanti furono fatti prigionieri dalla folla rivoluzionaria, il 6 ottobre 1789.

Per saperne di più consultare:

https://it.wikipedia.org/wiki/%C3%89lisabeth_Vig%C3%A9e_Le_Brun



LO SGABELLO DELLE MUSE

Personale di Mika Rottenberg al MAMbo

Cosa	Mostra personale di Mika Rottenberg
Dove	MAMbo di Bologna
Quando	Dal 31 gennaio al 19 maggio

Dal 31 gennaio al 19 maggio 2019 il **MAMbo** presenta la prima personale in un'istituzione museale italiana di **Mika Rottenberg**, a cura di **Lorenzo Balbi**. L'artista di origine argentina, cresciuta in Israele



e oggi di base a New York, tra le principali protagoniste della scena contemporanea mondiale, si appropria degli imponenti volumi della **Sala delle Ciminiere** situata al piano terra del museo, per animare, attraverso un percorso labirintico senza soluzione di continuità, dieci delle sue più recenti produzioni, **oggetti scultorei e installazioni video appositamente costruite**, celebri per il loro registro narrativo sarcastico e bizzarro.

Rottenberg utilizza i diversi linguaggi del film, dell'installazione architettonica e della scultura per esplorare le idee di classe, lavoro, genere e valore attraverso immaginifici dispositivi visivi che illuminano le connessioni e i processi nascosti dietro economie globali apparentemente non correlate fra loro. Intrecciando elementi di finzione con dati documentali in racconti in cui geografie e narrative collassano in *non-sense* surreali, l'artista crea complesse allegorie sul sistema capitalistico che regola le condizioni umane e i processi di produzione massiva delle merci.

In occasione della mostra vengono esposti *tre nuovi lavori appositamente commissionati* da **MAMbo** in collaborazione con due importanti istituzioni museali europee, *Goldsmiths Centre for Contemporary Art London* e *Kunsthhaus Bregenz*.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.mambo-bologna.org/mostre/mostra-248/>



Mika Rottenberg è un'artista argentino - israeliana che vive e lavora a New York City. È meglio conosciuta per il suo lavoro surreale di video e installazione che spesso affronta il tema del lavoro femminile. Il suo lavoro è stato esposto sia a livello nazionale che internazionale. Le opere video di **Rottenberg** presentano donne con varie eccentricità fisiche, come essere molto alte, corpulente o muscolose, compiendo atti fisici che fungono da allegoria per la condizione umana in epoca postmoderna. I suoi video sono ispirati a storie in cui le

donne hanno una caratteristica insolita del loro corpo che le rende una merce, e in particolare le donne che pubblicizzano le loro caratteristiche inusuali online per essere utilizzate per il noleggio. **Alcuni dei concetti trattati dalla sua arte riguardano il lavoro, le relazioni corpo / ambiente e la logica fittizia.**

Le opere di **Rottenberg** sono rappresentate in numerose importanti collezioni museali e pubbliche, tra cui il *Solomon R. Guggenheim Museum*, il *Brooklyn Museum*, la *National Gallery of Canada*, il *Metropolitan Museum of Art*, il *Museum of Modern Art*, il *Museo di Arte Moderna di San Francisco*, l'*Institute of Contemporary Art*, *Boston* e *Tel Aviv Museum of Art* e *Rose Art Museum*.

Per saperne di più consultare: https://en.wikipedia.org/wiki/Mika_Rottenberg



LO SGABELLO DELLE MUSE

Sergej Krylov suona Mendelssohn

Cosa	Sergej Krylov in concerto
Dove	Teatro Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	Il 13 gennaio

Il **13 Gennaio** alle 20:30 al **Teatro Auditorium Manzoni di Bologna** il violinista e Direttore **SERGEJ KRYLOV** dirigerà un concerto dedicato a **MENDELSSOHN**.



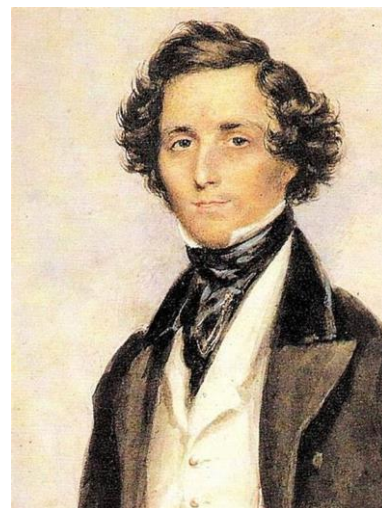
Il programma prevede:

- F. Mendelssohn Bartholdy – Ouverture da Sogno di una Notte di mezza estate
- F. Mendelssohn Bartholdy – Concerto in mi minore per violino e orchestra, op. 64
- F. Mendelssohn Bartholdy – Concerto in mi minore per violino e orchestra, op. 64 Sinfonia n. 4 in la maggiore Italiana

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.filarmonicabologna.it/13-01-19/>

Jakob Ludwig Felix MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809 - 1847), figlio del banchiere Abramo (ebreo convertito al protestantesimo), fin da giovanissimo fu un fecondissimo e spesso notevole compositore. Scrisse 121 opere musicali e molte altre non numerate. Tra le principali, si ricordano le **musiche di scena** per il *Sogno d'una notte di mezza estate*, *Atalia*, *Antigone*, *Edipo a Colono*; le **ouvertures** *La grotta di Fingal*, *La bella Melusina*, l'ouverture detta *delle Trombe*. Compose 5 **sinfonie** (I, op. 11, II, *Lobgesang*, op. 53; III, *Scozzese*, op. 56; IV, *Italiana*, op. 90; V, detta *della Riforma*, op. 107); 2 **concerti per pianoforte**, op. 25 e 40, e 1 **per violino**, celeberrimo, op. 64; 2 **oratori**, *Paulus*, op. 36, ed *Elias*, op. 70; e molte altre pagine da camera; **Rondò capriccioso**, **Romanze senza parole**, **preludi** con fuga e 6 **sonate per organo**, **Lieder**.

Mendelssohn, ha spirito essenzialmente lirico e ama distendersi nella tranquilla ed espressiva grazia del narratore. Non gli mancano accenti di intensità notevole (*Lobgesang*) o di grandiosità degna del soggetto (*Paulus*, *Elias*). Ingegno limpido e raffinato, delicatamente sensibile, superiormente colto, tecnicamente ferrato bene gli si addice la formula di "**classico tra i romantici**" in cui si rispecchia la caratteristica sua fusione tra il gusto personale e la spiritualità dell'ambiente. Ai suoi esordî come **direttore d'orchestra** si deve l'inizio di una rivalutazione di J. S. **Bach**, con la storica esecuzione antologica della *Passione secondo Matteo* (1929).



Per saperne di più su Mendelssohn consultare:

<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=1180&biografia=Felix+Mendelssohn>

L'effervescente musicalità, il virtuosismo strabiliante come raffinato strumento sempre al servizio dell'espressività, l'intenso lirismo e la bellezza del suono, sono solo alcuni elementi che hanno reso **SERGEJ KRYLOV** uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale. Nato a Mosca in una famiglia di musicisti, **Krylov** ha iniziato lo studio del violino a cinque anni completando la sua formazione alla *Scuola Centrale di Musica di Mosca*. Giovanissimo ha vinto tre Primi Premi in importanti concorsi internazionali: *Concorso Lipizer*, *Concorso Stradivari* e *Concorso Kreisler di Vienna*. Ha pubblicato recentemente due dischi: il primo dedicato alle *Quattro Stagioni* di **Vivaldi** con la *Lithuanian Chamber Orchestra*, il secondo ai *24 Capricci* di **Paganini** che ha suscitato grande entusiasmo da parte della critica internazionale.



Per chi volesse ascoltare il Capriccio n° 24 di Paganini interpretato da SERGEJ KRYLOV, basta collegarsi a:

https://www.bing.com/videos/search?q=Sergej+Krylov+&view=detail&mid=103D0E9557E252AB17E5_103D0E9557E252AB17E5&FORM=VIRE